

Polizza di Tutela Legale: perché serve?

In Italia la Giustizia presenta tanti problemi ma c'è una buona ed economica soluzione.



In Italia nel 2015 l'11% della popolazione (5,5 milioni di persone) ha dichiarato di essere rimasto coinvolto, almeno una volta, in un contenzioso civile.

1 milione e mezzo di persone ha deciso di rinunciare ad avviare una causa civile per il timore di sostenere costi troppo elevati rispetto al vantaggio conseguibile.

In Italia ci vogliono mediamente 1.185 giorni per risolvere un contenzioso di natura commerciale: l'Italia si posiziona al 147° posto su 180 Stati nella graduatoria mondiale relativa alla risoluzione delle controversie commerciali.

Nel 2015 l'11% della popolazione maggiorenne (circa 5,5 milioni persone) ha dichiarato di essere rimasto coinvolto, almeno una volta, in un contenzioso civile. In Europa l'Italia è la nazione che, dopo la Russia, registra il più alto numero di contenziosi in campo civile e il 52% di coloro che hanno avuto un'esperienza diretta con la giustizia civile afferma di essere rimasto poco o per nulla soddisfatto (fonte Istat).

In Italia ci vogliono mediamente 1.185 giorni (circa 3 anni e 3 mesi) per risolvere un contenzioso di natura commerciale, il doppio della media a livello mondiale: il nostro paese si posiziona al 147° posto su 180 Stati nella graduatoria mondiale relativa alla risoluzione delle controversie commerciali, lontanissima dalla prima posizione di Singapore e più vicina alle performances di Trinidad e Tobago, Senegal, Guatemala (fonte Censis).

Come quella civile anche la giustizia penale è "malata" e soffre della durata spesso irragionevole dei processi: in campo penale per arrivare alla prima sentenza ci vogliono 358 giorni; se poi si presenta ricorso in appello e in cassazione i giorni che devono passare per arrivare ad una pronuncia definitiva sono oltre 1.800, quasi 5 anni! (fonte L'Espresso).

Dati allarmanti che risultano ancora più inquietanti se si pensa che in Italia, negli ultimi tre anni, ben 1 milione e mezzo di persone ha deciso di rinunciare ad avviare una causa civile per il timore di sostenere costi troppo elevati rispetto al vantaggio conseguibile, per l'incertezza dei tempi di svolgimento o dell'esito favorevole del processo (fonte Istat).

Come ben sappiamo, il mercato assicurativo ha concepito già da diverso tempo una risposta a questa rilevante esigenza sociale attraverso

l'assicurazione di Tutela Legale, copertura assicurativa diretta a difendere gli interessi di una persona, di una famiglia, di un professionista o di un'impresa di fronte a svariati eventi che possono coinvolgerli nella vita personale (condominio, casa, lavoro, circolazione stradale, separazione consensuale ecc.) e professionale (violazioni di specifiche normative, controversie contrattuali, imputazioni penali ecc.).

I dati di mercato rivelano che, in Italia, la polizza di tutela legale è ancora poco conosciuta benché le prestazioni e i servizi offerti da tale garanzia presentino un rapporto qualità-prezzo molto vantaggioso: **solo l'1% dei privati ha un'assicurazione di tutela legale** per proteggersi dai contenziosi che possono insorgere nella vita quotidiana. Profondamente diverso il quadro riferito ad altri Paesi europei, come Germania e Austria: nel primo caso ad avere una polizza di tutela legale è una famiglia su tre, nel secondo una su due.



Risulta poi evidente che, con **l'introduzione dei reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali**, questa forma assicurativa diventerà sempre di più la tutela indispensabile per l'utente della strada. Con la nuova legge a

farne le spese non saranno soltanto coloro che si mettono alla guida dopo aver bevuto un bicchiere di troppo o sotto l'effetto di stupefacenti (per i quali l'inasprimento delle pene è giustificato), ma anche i guidatori "normali" che per una semplice distrazione possono provocare gravi incidenti.

In un Paese come il nostro si rischia – per aver causato un innocuo colpo di frusta a uno dei tantissimi "furbetti del tamponamento" – di affrontare un processo penale e di vedersi sospesa la patente per cinque anni.

Dinnanzi a questo contesto siamo chiamati (a svolgere un ruolo sociale fondamentale): portare a conoscenza l'imprescindibile opportunità di godere di una tutela che garantisca i loro diritti e favorisca la piena applicazione dell'art. 24 della Costituzione che garantisce la possibilità a chiunque di difenderli in tribunale.

Tutti oggi corrono un rischio legale: imprese, professionisti e famiglie possono trovarsi coinvolti in una controversia di natura civile e/o penale e soltanto chi può permettersi di spendere decine di migliaia di euro di spese legali senza mettere in crisi il bilancio familiare o aziendale, può esserne disinteressato.

	<p>Con una sola polizza copri tutte le spese legali sia civili che penali per TUTTI i veicoli della famiglia, TUTTI i componenti della famiglia comprese cause di lavoro e della proprietà degli immobili.</p>	
---	--	--

REATO DI OMICIDIO STRADALE

Art. 589 bis del codice penale

	OMICIDIO	LESIONI GRAVI	GRAVISSIME
Caso "semplice" di omicidio o lesioni	Da 2 a 7 anni	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 3 anni
Ebbrezza > 1,5 o stupefacenti	Da 8 a 12 anni	Da 3 a 5 anni	Da 4 a 7 anni
Autisti professionisti - ebbrezza > 0,8	Da 8 a 12 anni	Da 3 a 5 anni	Da 4 a 7 anni
Ebbrezza da 0,8 a 1,5	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Eccesso di velocità	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Semaforo rosso	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Circolazione contromano	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Inversione senso di marcia	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Sorpasso su strisce pedonali	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni
Sorpasso su linea continua	Da 5 a 10 anni	Da 1,6 a 3 anni	Da 2 a 4 anni